

# Un tramonto sull'Età del Bronzo



*I menhir sono dei megaliti monolitici, eretti fra il Neolitico e l'Età del Bronzo, che potevano raggiungere anche venti metri d'altezza.*

**Allineamento di menhir: Parco Archeologico di Pranu Mutteddu (Goni), Sardegna meridionale.**

Giurdignano (LE).  
Menhir «San Paolo»



*I dolmen sono costruzioni megalitiche realizzate tra il Neolitico e l'Età del Bronzo. Diffusi in quasi tutto il mondo, in Italia si trovano in Sardegna, Sicilia, Puglia e Liguria. Spesso utilizzate o ri-utilizzate come tombe.*

***IL DOLMEN «CHIANCA» DI BISCEGLIE***





- *Men-an-thol è un termine bretone che vuol dire «pietra forata». Si ritiene che siano stati massi «bucati» adoperati per i riti propiziatori della fecondazione e del passaggio all'età adulta.*
- *Una testimonianza salentina la troviamo a San Vito, dove il menanthol , chiamato in dialetto, Lisari, fornito di un generoso foro del diametro di trenta cm., è ancora protagonista del rito di «passaggio» che viene celebrato tuttora ogni anno, il lunedì dell'Angelo.*



ph. Massimo Negro



Ft. Franco Ruggieri

*Il menhir forato in contrada Manfio, Ruffano LE*





ph. Franco Ruggieri

*Il Menhir in questione fu ritrovato in Contrada Manfio a Ruffano, in provincia di Lecce, da Giacomo Matarrese e Pino Di Nuzzo. Si tratta di un monolite, presumibilmente da attribuire alla media Età del Bronzo, che affiora dal terreno per una altezza di 133 cm., ha una sommità bicuspidata, centrata da una cavità. Inoltre presenta, ad una altezza di circa 80 cm., un foro di ridotte dimensioni (circa 18 cm. di diametro) che lo rende abbastanza inconsueto tra tutti gli altri esaminati.*

# LA RICERCA

- *La Sezione di Archeoastronomia dell'UAN, oggi Astronomia Culturale, ha effettuato due rilevazioni tecniche sul luogo del sito nel 2004 e nel 2014.*
- *Con i dati raccolti è stato verificato che l'orizzonte geografico è ad una distanza di circa 52 km., l'orientamento dell'asse del foro, ricalcolato con metodologia di carattere gnomonico messa a punto dall'Ing Coppola, è di  $221^\circ$ . Inoltre il foro offre un campo visivo di  $20^\circ$  ad una distanza di osservazione di 50 cm. Il ragionevole azimuth del Sole al tramonto nei giorni intorno al Solstizio d'Inverno è di  $239^\circ$ . Quindi l'incavo bicuspidato ed il foro sono posizionati in modo da permettere l'osservazione del tramonto del Sole al Solstizio d'Inverno.*
- *C'è però un quesito senza risposta al momento. L'Ing. Coppola osservò giustamente che la posizione per l'osservazione è molto scomoda (80 cm. dal suolo). Quindi sarebbe utile, per avere maggiori certezze, conoscere la profondità del piano d'appoggio rispetto all'attuale piano di calpestio.*
- *Ma per fare questo bisogna scavare e questo non si può fare senza l'appoggio e l'autorizzazione della competente Soprintendenza... La ricerca continua.*





All'epoca della prima trasferta, nel 2004, in seguito alle conseguenze di un incendio delle sterpaglie, era venuto alla luce un secondo menhir forato, abbandonato sul luogo a causa della rottura del manufatto, probabilmente avvenuta durante la lavorazione.



La seconda trasferta, nel 2014, fu resa più difficile a causa della vegetazione che era ricresciuta molto rigogliosa in zona.



Qualche immagine  
del complesso  
sistema di  
orientamento  
progettato ed eseguito  
da Antonio Coppola  
con materiali  
d'emergenza,

ph. Luigi Candurro





Franco Ruggieri  
controlla con una  
piccola bussola  
lo scostamento  
dell'azimut  
dovuto alla  
declinazione  
magnetica.



ph. Luigi Candurro



# Post nubila Phoebus

